

“Usato non garantito”... Pensaci!

Alessandro Volta
Ospedale di Montecchio Emilia, AUSL di Reggio Emilia

L'Assogiocattoli assieme al Ministero delle Attività Produttive ha stampato un pieghevole per i genitori dei bambini piccoli nel quale si spiega che carrozzine, passeggini, lettini, seggioloni, fasciatoi e box una volta usati non offrono più “sicurezza, comfort e igiene”.

Quindi dovremmo comperarli nuovi.

Il pieghevole conclude: “Non sempre l'usato offre le garanzie di cui tuo figlio ha bisogno. Scegliere un prodotto nuovo significa eliminare ogni dubbio”.

L'Assogiocattoli dice giustamente: “*Pensaci*”.

Ci abbiamo *pensato* e abbiamo concluso che forse questo approccio al problema è abbastanza terroristico per genitori sensibili e apprensivi, come sono quelli di oggi, che cercano di fare il meglio per il loro bambino.

Abbiamo anche *pensato* che questo approccio è molto poco economico per le famiglie che oggi non hanno di che scialare, anche se è molto produttivo per i venditori di attrezzature per l'infanzia.

Abbiamo *pensato*, inoltre, che questi materiali vengono utilizzati per pochi mesi e perciò si usurano molto poco; generalmente occorrono molti figli o molti cugini, condizione sempre più rara, per arrivare a consumarli fino a danneggiarli.

Abbiamo anche *pensato* che, se alcune parti dei passeggini e dei seggioloni sono soggette a usura (ad esempio le ruote o i freni), sarebbe sufficiente sostituire queste parti con pezzi di ricambio senza dover ricomprare l'oggetto integralmente. Ma ci saranno i pezzi di ricambio?

Andando più sul grande abbiamo pensato che se poi ogni volta che nasce un bambino fosse veramente necessario comprare sempre attrezzatura nuova, il governo, anziché sostenere l'Assogiocattoli, dovrebbe togliere l'IVA da questi

prodotti oppure fornire alle famiglie incentivi per la sostituzione dei passeggini usati, come fa per le auto e i frigoriferi che inquinano. Probabilmente la carrozzina o il seggiolino per l'auto dovrebbero avere la priorità rispetto al decoder per il digitale terrestre.

Secondo il pieghevole dell'Assogiocattoli la sicurezza riguardo a questi prodotti viene minata anche per la probabile perdita, dopo qualche anno, del libretto di istruzioni.

Ma c'è da *pensare* che, per aprire un seggiolone o un passeggino, le istruzioni non sono da considerare importanti come quelle di un elettrodomestico o di una stufa a gas. Magari non è così pericoloso perderle.

La sicurezza sarebbe compromessa anche da “eventuali danni, magari non visibili, che hanno compromesso la sicurezza e l'affidabilità delle componenti strutturali e/o meccaniche”. Ma forse il fasciatoio non è un aeroplano e abbiamo *pensato* che questi misteriosi danni invisibili non si realizzano quando il fasciatoio è in solaio chiuso nel suo telo di plastica, ma caso mai durante l'uso, e quindi anche con il primo figlio; se questi oggetti sono così poco sicuri, forse non dovrebbero neppure essere prodotti o almeno non dovrebbero essere così costosi.

Nel capitoletto dal titolo ‘comfort’ è scritto che “negli articoli destinati alla prima infanzia comfort non significa semplicemente comodità, ma anche salute, benessere, garanzia di uno sviluppo corretto: caratteristiche che solo un prodotto nuovo offre con certezza”.

A questo punto della lettura magari qualcuno potrebbe essere sul punto di arrabbiarsi un po', ma manteniamo la calma e continuiamo a *pensare*. Magari uno *pen*sa che le scarpe nuove fanno più

male di quelle vecchie e che niente è più comodo di un vecchio paio di jeans. Ma non esageriamo e *pensiamo* solo che forse per un bambino di cinque mesi il suo benessere, la sua salute e il suo sviluppo non dipendono da cosa comprano i suoi genitori, né da cosa l'industria è capace di produrre.

L'ultimo punto dell'Assogiocattoli riguarda l'igiene. L'usato sarebbe sporco, pieno di polveri e di muffe. Forse dipende da come viene conservato e da come viene lavato prima dell'uso. E ci è venuto in mente che anche nei casi di infestazioni da pidocchi o da scabbia è sufficiente tenere gli oggetti chiusi per dieci giorni in un sacco di plastica per uccidere completamente anche i parassiti più resistenti. Per l'usato non dovrebbe essere lo stesso?

E magari possiamo *pensare* che, anche per chi dispone di sufficiente denaro, non è poi molto etico gettare i passeggini dopo averli usati soltanto per pochi mesi e ricomprare tutto nuovo.

Forse una eccezione c'è. Soltanto nel caso dei seggiolini per auto e per bici può essere opportuno procurarsi materiale recente, costruito seguendo le attuali normative di sicurezza che possono cambiare e sul mercato si possono trovare materiali sempre migliori.

Anche noi pediatri, dopo l'uso fatto con i nostri figli, potremmo dare il buon esempio regalando tutto a istituti come le case di accoglienza per madri in difficoltà, con la certezza che altri bambini potranno divertirsi a saltare sul passeggino o a sputare mela grattugiata sul ‘vecchio’ seggiolone.

E infine abbiamo *pensato* che forse il pieghevole dell'Assogiocattoli e del Ministero delle Attività Produttive avrebbe fatto meglio a non invitare a *pensare*... ♦

Per corrispondenza:

Alessandro Volta

e-mail: a.volta@vucidibimbi.it

informazioni per genitori